

Consiglio Regionale del Piemonte



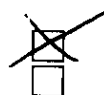
A00032464/A0300C-01 01/08/18 CR

*CL 02-18-08 1453/2018/X*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO N. 1449**  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula  
trattazione in Commissione



**OGGETTO: REALIZZAZIONE DELLA NUOVA LINEA FERROVIARIA  
TORINO – LIONE.**

Premesso che

- le recenti dichiarazioni del Governo, in merito alla realizzazione del collegamento ferroviario Torino-Lione, composto da una serie di corridoi ad alta velocità e progettato con la supervisione dell'Ue, (oggetto di ben 5 trattati fra l'Italia e la Francia e ratificati dal Parlamento) ripropongono dopo vent'anni, nuovamente, le contrapposizioni fra le forze politiche e i movimenti socio territoriali avversi al progetto della TAV e i sostenitori che insistono sul compimento dell'opera ferroviaria, considerata strategica per gli innegabili benefici che essa comporta;
- secondo quanto risulta dai principali organi di stampa locali e nazionali, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha avviato un'istruttoria preventiva volta a riconsiderare integralmente la realizzazione del progetto, in quanto, a suo dire, i costi di ripartizione fra i due Paesi risulterebbero squilibrati a danno dell'Italia, tralasciando in modo grave e sorprendente gli eventuali costi e le penali per i contratti già stipulati, valutati in oltre 2 miliardi di euro a danno del nostro Paese, nel caso di sospensione dell'opera (senza considerare, tra l'altro, gli effetti altamente negativi e penalizzanti che ne deriverebbero da tale decisione stabilita per motivazioni esclusivamente di natura politica, dal punto di vista economico e occupazionale per la regione Piemonte, nonché della stessa immagine dell'Italia);
- evidenziata la necessità che un'opera infrastrutturale d'importanza geo-economica e finanziaria assoluta e strategica per il futuro della regione Piemonte e dell'intero Paese, (in grado di far transitare 44 milioni all'anno di tonnellate di merci, tra Italia e Francia, generare un interscambio pari a 173 miliardi di euro con l'Europa dell'Ovest e assegnare lavori in appalto fino al 2019 per 5,5 miliardi di euro) sia fondamentale per il futuro dell'economia regionale e nazionale, se inserita in una prospettiva di sviluppo sostenibile finalizzata a favorire le modalità di trasporto più rispettose dell'ambiente;

- il collegamento ferroviario Torino – Lione si colloca infatti, come peraltro è già noto, nella tratta strategica del corridoio mediterraneo della rete transeuropea Ten-T e costituisce una porzione del progetto prioritario Lione-Trieste-Budapest-confine ucraino, al centro degli assi di comunicazione tra il nord e il sud d'Europa, il cui progetto mira a conseguire una sensibile riduzione dei tempi di viaggio per il traffico passeggeri e a fornire, come in precedenza esposto, una risposta efficace e sostenibile dal punto di vista ambientale, al significativo incremento della domanda di trasporto merci sull'arco alpino;
- la realizzazione del progetto comporta, come è stato ribadito ampiamente nel corso degli anni, innegabili benefici in termini di: dimezzamento dei tempi di percorrenza per i passeggeri (da Torino a Chambéry si passa da 152 a 73 minuti); incremento della capacità nel trasporto merci, portata da 1.050 a 2.050 tonnellate, e lunghezza fino a 750 metri per treno, con costi di esercizio, pertanto, quasi dimezzati; ed inoltre: la riduzione del numero di camion sulla strada nel delicato ambiente alpino; la trasformazione della linea esistente in metropolitana di valle, a servizio dei residenti; la riduzione degli incidenti stradali e dei connessi costi sociali; la riduzione annuale di emissione di gas serra (a regime, 3 milioni di tonnellate equivalenti di anidride carbonica, corrispondente alla CO<sub>2</sub> di una città trecento mila abitanti); ed un aumento dei livelli occupazionali derivanti dall'indotto delle attività industriali, commerciali e turistiche, coinvolte dai lavori di realizzazione dell'importante opera, in grado di sostenere le comunità locali piemontesi;

#### Appreso che:

- le ambigue e contraddittorie dichiarazioni del Ministro competente, (il quale non considera fra l'altro la disponibilità da parte del Commissario straordinario del Governo per la Torino-Lione e dell'Osservatorio sulla linea ad alta velocità Torino-Lione a fornire adeguate informazioni tecniche ed economiche sullo stato dei lavori e dei costi dell'opera) e di altri rappresentanti del Governo, che considerano l'opera in oggetto: "vecchia", le ennesime manifestazioni di protesta degli oppositori della realizzazione (fautori della retorica rivoluzionaria) della linea ferroviaria in oggetto, (spesso protagonisti di episodi di violenza) alimentano seri dubbi e incertezze sul proseguimento dei lavori di completamento dell'opera ferroviaria e accrescono confusione nelle istituzioni locali e nazionali e sul futuro delle numerose imprese e aziende locali, coinvolte nei lavori;
- anche la Commissione europea, intervenendo in maniera molto netta sull'ipotesi recentemente avanzata secondo cui il Governo Conte sarebbe intenzionato a fermare la realizzazione della TAV, ha ricordato che il progetto è stato già ampiamente cofinanziato da fondi europei e che inoltre, oltre 8 miliardi di euro, sono già stati messi a bilancio per il futuro; appare conseguentemente logico che, in caso di sospensione dei lavori, i finanziamenti siano interrotti, in quanto erogati esclusivamente per la realizzazione dell'opera;
- secondo le stime della Commissione inoltre, il progetto stimolerà la crescita economica a livello locale e regionale con la creazione di oltre 15 mila posti di lavoro diretti e indiretti per subappaltatori, imprese e turismo nel periodo 2018-2029; i dati Ue rilevano che attualmente, oltre 4 milioni di mezzi pesanti attraversano da est a ovest la parte meridionale delle Alpi e pertanto non esiste un

collegamento ferroviario realistico in grado di consentire lo spostamento di gran parte del trasporto merci su strada verso il trasporto ferroviario;

**Considerato che:**

- le dichiarazioni del Presidente della regione Piemonte Chiamparino, di convocare un referendum popolare sulla realizzazione della tratta ferroviaria in oggetto, (decisione peraltro che segue la medesima proposta già promossa da diversi mesi da parte di Fratelli d'Italia, di coinvolgere direttamente i cittadini del Piemonte per far esprimere un parere sulla realizzazione dell'alta velocità Torino-Lione) se da un lato risultano tardive, dall'altro imprimono una inevitabile accelerazione nei confronti dell'azione della Giunta regionale, al fine di definire in tempi rapidi un quadro generale delle misure da intraprendere, volte ad evitare l'interruzione dei lavori dell'opera ferroviaria, le cui conseguenze rischiano fortemente di determinare un isolamento e definitivo blocco economico della nostra regione, provocando il suo distacco dall'Europa, dal punto di vista trasportistico.

**Il Consiglio regionale,**

- Impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale ad attivarsi urgentemente, nei confronti del Governo, al fine di avviare ogni iniziativa di competenza, per la realizzazione dell'opera ferroviaria Torino - Lione, fondamentale per lo sviluppo commerciale ed industriale della Regione Piemonte e dell'intera area del Nord-Ovest, anche attraverso la convocazione di un referendum popolare, che coinvolga direttamente le comunità locali interessate dalla TAV, riconfermando pertanto la priorità dell'opera ferroviaria, nella convinzione che i benefici socioeconomici derivanti dalla sua attuazione, per l'intera comunità piemontese, nel rispetto della tutela ambientale e del territorio, saranno decisivi per il trasporto modale piemontese e di tutto il Nord Italia.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)